**Domenica 29 Settembre 2019**

**26a Tempo Ordinario**

*Am 6,1.4-7; Sal 145; 1Tm 6,11-16; Lc 16,19-31*

*Nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti.*

1. In questi giorni una bambina ha gridato all’ONU contro il mondo degli adulti, per le loro scelte scellerate, per l’ingordigia, per la sordità: non vedono, non sentono. Questa umanità è come quella descritta 2500 anni fa dal profeta Amos, che **si gode la vita** «distesi su letti d’avorio, che mangiano gli agnelli del gregge, che canterellano, che bevono il vino in larghe coppe, **ma che della rovina** di Giuseppe **non si preoccupano**».

**2. Cosa rende così insensibile l’uomo? «Non ascoltano né Mosè né i profeti».**

**- Senza la Parola** di Dio **ascoltata e vissuta c’è solo durezza e cattiveria**.

- Senza la Parola di Dio, senza il Signore come metro di confronto, c’è solo l’«io», il proprio egoismo.

**3. A cosa serve venire qui**, andare a Messa, aprire il Vangelo?

**A diventare più sensibili**.

- Come diceva l’Apostolo Paolo a Timoteo: «**a tendere alla giustizia, alla pietà,** **alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza**…».

- **Chi non ascolta Dio non vede più l’uomo e i suoi bisogni profondi**.

4. Quindi accogli il suo invito: **guarda Cristo, ascolta Cristo e avrai compassione dei tuoi fratelli**, li vedrai nelle loro piaghe.

Non ti accontenterai di dare briciole e scarti, ma li farai sedere alla tua tavola.

Così che anche Cristo possa avere **compassione di te,** intingendo non solo un dito nell’acqua per dissetarti, ma **facendoti sedere al banchetto del cielo.**